

Il Bisturi

QUINDICINALE - ANNO XIII
23 marzo 2009

Quindicinale di politica sanitaria n. 4

Poste Italiane spa - Sped. in abb. postale - DL 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Roma

Intervista a Fulvio Moirano, nuovo direttore dell'Agenas

“Nessuna classifica, ma misureremo le performance”

Cambia nome, cambia guida e si ipotizzano una attribuzione di sempre maggiori compiti per l'Agenas e alla quale, soprattutto in materia di valutazione e monitoraggio delle realtà sanitarie regionali

di Ester Maragò

Dottor Moirano, l'istantanea scattata dal rapporto Osservasalute, ancora una volta ci mostra un'Italia molto frammentata per quanto riguarda qualità ed efficienza dei servizi sanitari.

Ritengo che di fronte ad una diagnosi così chiara e nota, bisogna solo agire. Sicuramente rispetto alla situazione fotografata nel Rapporto, relativa agli anni 2006-2007, alcune azioni sono state messe in campo. Penso in particolare ai piani di rientro in quelle Regioni con deficit importanti. Regioni con non solo i conti in rosso, ma anche con alcune carenze strettamente legate agli aspetti qualitativi dell'offerta sanitaria; e verso le quali l'Agenzia, coordinandosi con i ministeri competenti sulla materia, ha svolto e sta svolgendo un'azione di supporto. Lo abbiamo fatto in maniera più intensa con la Sicilia e ultimamente anche con il Molise e il Lazio.

Comunque, occorre sicuramente rivedere la rete dell'offerta e tararla ai bisogni reali, quindi rivedere la rete ospedaliera, ridondante e con un uso inappropriato delle strutture.

Il dato più eclatante?

Quello relativo alla percentuale elevata di parti cesarei in alcune Regioni: sarebbe interessante, e non escludo che lo faremo, andare all'interno delle strutture sia pubbliche sia private per monitorarle con grande attenzione. Comunque, non dimentichiamo che Osservasalute osserva, appunto, “la salute” sulla quale incidono anche fattori come reddito, livello di scolarità i quali prescindono da malfunzionamenti del sistema sanitario.

Si guarda con molta attenzione al ruolo che assumerà l'Agenas. Quali atout intende giocare?

Sicuramente quello della valutazione. Uno strumento importante per misurare le performance delle aziende sanitarie ed ospedaliere, anche perché su questo versante c'è ancora molto da fare. Un aspetto sul quale ci vorremmo impegnare in pieno accordo con le Regioni e le amministrazioni centrali.

Si spieghi meglio.

La misurazione delle performance è una prassi già sperimentata in molti Paesi del Nord Europa, dove è possibile reperire in internet informazioni su questi aspetti. E questo è il nostro obiettivo. Vorremmo attivare un sistema organico che vada a misurare il comportamento delle aziende rispetto a circa un centinaio di indicatori che potrebbero essere ricavati da dati sistemici, come ad esempio le Sdo. Quindi dati già raccolti, da elaborare e analizzare. E che ovviamente devono essere certi, affidabili e confrontabili. Ripetibili negli anni. Il passaggio successivo sarà quello di attivare sistemi di rilevazione ad hoc per capire, ad esempio, se sono state realizzate norme di buona pratica come quelle sul rischio clinico. O per comprendere alcuni aspetti qualitativi della organizzazione che non sono misurabili attraverso una rilevazione sistemica. Certo, bisognerà fare i conti con costi e tempi di rilevazione. Ecco perché per capire come realizzare tutto questo e con che tempi è essenziale il confronto e la condivisione con le Regioni e il Ministero. Poi potremmo concentrarci sui problemi legati al gradimento dell'utenza. E magari in accordo con

l'Iss e altri arrivare anche ad identificare alcuni stabili indicatori di esito. Su alcune patologie.

Non tutti gradiranno di vedere pubblicati on line i risultati delle proprie performance.

Non vogliamo dire ‘questa struttura è meglio dell'altra’. Ci proponiamo, fotografando lo stato dell'arte, di passare all'azione e offrire gli strumenti per correggere i difetti. Vorremmo creare un sito internet accessibile a tutti. Chiaro e comprensibile. Questo è uno strumento che insieme a tanti altri può portare al miglioramento continuo della qualità. Gli step per centrare l'obiettivo sono: monitoraggio, informazione, comparazione e valutazione. E deve essere attuato non una tantum, ma sempre. Certo bisogna agire con attenzione. Basta guardare a quanto sta accadendo in Inghilterra dove questo meccanismo è stato realizzato in maniera troppo aggressiva e stanno perciò emergendo alcune problematiche: l'aver inseguito con estrema rigidità gli indicatori sta portando ad una deflazione dall'obiettivo. Ma lì siamo già alla fine di un percorso mentre in Italia, al di là di alcune rare realtà, tutto

questo ancora non esiste. Non so quanto tempo ci vorrà per realizzarlo, ma è pur vero che un viaggio di mille miglia inizia con un solo passo. Un passo che deve essere continuativo.

L'Ecm è diventata un'attività esclusiva dell'Agenzia. Ci saranno novità?

Sarà un sistema ancora più orientato ad un miglioramento dell'apprendimento e della qualità dei professionisti. A valorizzare corsi di formazione presso strutture che hanno realizzato best practice, verificabili, in settori specifici. Insomma, intendiamo utilizzare l'eccellenza che abbiamo all'interno del Ssn. Quindi, sì alla formazione teorica, ma soprattutto spazio alla pratica.

BIO

FULVIO MOIRANO

Neo direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas). Laureato in medicina e chirurgia, dal 1995 ha diretto numerose Aziende sanitarie. È stato Direttore generale dell'Asl Cn1 di Cuneo fino al 1° gennaio 2009.